



Con l'entrata in vigore della Legge 242/16, in Italia è possibile la vendita della cosiddetta "Cannabis Light" o "Cannabis Legale", parliamo di Canapa sativa contenente massimo lo 0,5% di THC.

A questo punto, molti si chiederanno come vendere Cannabis Light legalmente in tabaccheria o nel proprio negozio.

Ecco le normative che regolano la vendita di Cannabis Light in Italia, scopriamo come fare a portare la Cannabis legale nella propria attività.

Questo approfondimento vuole chiarire ogni aspetto sulla vendita di Cannabis Light, contribuendo a cancellare qualsiasi perplessità a riguardo.

Ecco la normativa:

Con la Legge 242/2016 Art. 4 Co. 5 si legalizza la vendita di Cannabis Light nei negozi e nelle tabaccherie italiane, a patto che all'interno della pianta siano presenti basse concentrazioni di THC.

Il limite massimo imposto dalla normativa è dello 0,2%, con tolleranza fino al 0,5% nei confronti dei coltivatori, di conseguenza, non è sanzionabile penalmente neanche il commerciante.

La tabaccheria che rivende la Cannabis Light nel proprio negozio deve essere provvista di certificati peritali, ossia le documentazioni che classificano il prodotto e ne garantiscono la provenienza. Questi documenti riportano anche la concentrazione di THC presente all'interno dei prodotti. Tale certificazione viene rilasciata dal coltivatore, il quale a sua volta conserva tutta la documentazione originaria dei semi o delle talee, che riportano appunto la provenienza, il processo di lavorazione e commercializzazione del prodotto della pianta.

Rispetto alla vendita della Cannabis Light, è importante precisare che, secondo l'Art. 4 Co. 5 della Legge 242/2016, gli utilizzi della canapa coltivata consentiti dalla normativa sono:

- fornitura di semilavorati della canapa quali fibre, polveri, oli, carburanti, ecc.;
- produzione di materiale organico per la bioedilizia e bioingegneria;
- produzione di cosmetici e alimenti;
- sovescio;
- fitodepurazione al fine di bonificare siti inquinati.

Quindi, viste le categorie che riguardano i possibili utilizzi della canapa coltivata previsti dalla legge, si assume che la Cannabis Light venduta nelle tabaccherie possa rientrare, in generale, nella categoria che ne prevede l'utilizzo a scopo alimentare (inalazione o ingestione).

Per tanto, i commercianti per vendere la canapa legale dovranno, obbligatoriamente, osservare le norme vigenti relative alla vendita di prodotti del settore alimentare.

Ciò vuol dire che il prodotto venduto al dettaglio, deve essere accuratamente confezionato e sigillato,

accompagnato dalle relative documentazioni che riportano la sua provenienza, gli ingredienti al suo interno e, cosa più importante, la certificazione della percentuale di THC contenuta.

In tale documentazione dovrà comparire anche il numero di tracciabilità, così da permettere eventuali controlli e rendere possibile risalire all'origine della Cannabis Light prodotta in coltivazioni outdoor o indoor, che per legge deve essere venduta solo a clienti maggiorenni.

Detto questo nella legge di riferimento non è precisata la necessità di particolari permessi o autorizzazioni per la vendita di cannabis light. La vendita è concessa a tutti coloro che dispongono delle autorizzazioni necessarie per **vendere** prodotti attraverso una determinata attività commerciale, ma anche online o tramite distributori automatici. Per le autorità e i ministeri competenti, tale vendita da parte dei tabaccai e negozi è legale. Come per altri prodotti, il rivenditore deve solo assicurarsi che il prodotto acquistato sia certificato in conformità alle leggi italiane. La vendita è possibile grazie alla sentenza n. 4920 del 31 gennaio 2019 della Corte di Cassazione sez. VI penale.

Consigliamo quindi, di rivolgersi solo a fornitori seri e professionali, così da continuare a commercializzare prodotti legali e rispettosi delle norme vigenti.

Vogliamo anche specificare che la vendita di Cannabis non certificata oppure con percentuali di THC oltre al limite, comporta conseguenze serissime per il commerciante: parliamo del ritiro della licenza, pesanti sanzioni e provvedimenti penali.

Importantissimo è ricordare che la Cannabis legale, a livello amministrativo, non è adatta alla combustione, quindi come tale, non deve essere venduta come un surrogato del tabacco, ma come articolo da collezione o ad uso tecnico.

Perciò alla domanda: “E’ possibile vendere la cannabis light in tabaccheria?” O in altre attività commerciali?

Rispondiamo sì! Non comporta reato; è stato pronunciato più e più volte dalla corte di cassazione, che ha assolto diversi commercianti italiani che legalmente vendevano cannabis light.

Dato che le infiorescenze di cannabis light sono vendute come prodotto tecnico da collezione e non è un prodotto da fumo, in Italia anche le tabaccherie possono vendere i prodotti derivati dalla pianta della canapa.

Canapa Ossolana, nel massimo rispetto della legge, prevede la fornitura per punti vendita e tabaccherie con un comodo kit composto da tutte le nostre qualità, in formati da 1 e 3 grammi, ideali per la vendita anche nei distributori automatici.

I nostri kit sono ricaricabili per ognuna delle qualità e dei formati di cui sono composti, permettendo così una facile fidelizzazione della clientela.

Se vuoi iniziare a collaborare con Canapa Ossolana, richiedi un preventivo oppure contattaci per maggiori informazioni, senza impegno!

Canapa Ossolana è una giovane azienda Ossolana (vb), i suoi prodotti sono totalmente made in Italy, nel massimo rispetto della legge e per l'ambiente. Forniamo analisi certificate e aggiornate per ogni qualità disponibile.

Siamo in costante miglioramento, lavorando su nuove proposte e prodotti volti a soddisfare le richieste dei nostri clienti e dei nostri rivenditori, cuore pulsante di Canapa Ossolana

In conclusione non necessiti di particolari permessi per vendere cannabis light in tabaccheria o nella tua attività, contattaci senza impegno ed entra anche tu nel mercato della Canapa sativa!